



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

ALIC83300T

CASALE M. 3 - IST. COMPR

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>L'economia del Casalese, bilanciata tra settore agricolo, industriale e terziario, risente delle trasformazioni molto rapide di questi ultimi decenni dovute a processi di deindustrializzazione, a fenomeni di disgregazione sociale e al flusso migratorio. Il territorio del Casalese è fornito di infrastrutture sociali (luoghi di aggregazione, servizi, ...) ed è dotato di agenzie culturali e formative. Il bacino di utenza dell'Istituto è formato da quattro zone solo parzialmente contigue e abbastanza distanti fra loro (quartiere Valentino e frazione San Germano - quartiere Oltreponte e frazione Casale Popolo), separate fra loro da altre zone centrali che fanno capo agli altri due istituti comprensivi del territorio cittadino. La provenienza socio-economica degli alunni dell'Istituto rispecchia le caratteristiche del territorio. L'incidenza storica degli alunni stranieri (di I e II generazione), per i tre ordini di scuola dell'istituto, risulta indicativamente la seguente: 30% nella scuola dell'infanzia, 30% nella primaria, 20% nella secondaria I grado, con una percentuale di Istituto del 27%. Solo nella zona di Oltreponte vi è ancora una concentrazione di alunni rom (itineranti, non stabili), realtà localizzata, discretamente inserita nel contesto scolastico, senza comunque episodi di intolleranza e/o emarginazione.</p>	<p>Anche se il background familiare dell'Istituto risulta nella media, la situazione lavorativa territoriale rimane critica e instabile con conseguente ricaduta sulle disponibilità economiche delle famiglie, anche nei confronti delle necessità e richieste scolastiche. Sono in aumento infatti le famiglie in difficoltà economiche che richiedono interventi di supporto per l'acquisto dei testi e/o di materiale scolastico. La scuola non sempre riesce a soddisfare tali richieste, anche se cerca di provvedervi o attraverso i docenti, a titolo volontario, o direttamente con acquisti specifici. Proprio per questo motivo, nella scuola secondaria è attiva una azione interna, gestita dalla segreteria e da un gruppo di insegnanti, di "prestito d'uso" per i libri di testo; le richieste di adesione sono in continuo aumento.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto Comprensivo, funzionante dall'a.s.2012/2013 a seguito del dimensionamento scolastico attuato sul territorio, è nato dalla frantumazione di tre realtà scolastiche precedenti e un nuovo riaccorpamento con la perdita di alcuni plessi casalesi e/o situati in comuni limitrofi. Questa esperienza ha messo a confronto realtà didattiche, di offerta formativa, organizzative, gestionali anche molto diverse fra loro, ma in questi sei anni ha saputo individuare e condividere gli aspetti positivi, mantenendo comunque le peculiarità delle singole realtà e storie di provenienza di ogni plesso. Di buon livello rimane il rapporto con l'ASL, che riconosce il ruolo che le scuole dell'Istituto rivestono nell'ambito degli interventi di integrazione, di sostegno e di superamento del disagio sociale. Le scuole dell'Istituto si avvalgono inoltre della</p>	<p>La dislocazione non ottimale del bacino dell'utenza, le distanze significative fra i vari plessi, le realtà storico-culturali, scolastiche e gestionali diverse precedentemente consolidate da tempo, si stanno sempre più amalgamando e ottimizzando.</p>

<p>collaborazione di Cosmo, delle Associazioni ambientaliste, sportive e di volontariato, delle Fondazioni e delle Società operanti sul territorio, al fine di fornire un'ampia possibilità di fruizione delle risorse disponibili per l'attuazione di progetti. Una ben consolidata rete di collaborazioni è stata da tempo intrecciata anche con tutte le scuole presenti in città (Rete ScuoleInsieme) e con i centri di formazione professionale (C.I.O.F.S. e FO.RAL). L'Ente Locale collabora in modo fattivo fornendo servizi e risorse (insegnanti per il supporto alla disabilità, pre-post scuola, mense e trasporti).</p>	
--	--

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Tutti i nove edifici scolastici (compresi quelli dell'infanzia), edificati nel periodo compreso fra gli anni '50 e '70, sono in buone condizioni strutturali. Nel corso degli anni l'ente locale proprietario ha provveduto con regolarità ad effettuare interventi di ammodernamento e adeguamento alle vigenti norme sulla sicurezza, rivolte anche all'impatto ambientale e al contenimento degli sprechi energetici. Il DVR dei vari edifici evidenzia una situazione adeguata, anche se alcune certificazioni sono ancora in via di definizione. Le strutture e le attrezzature di cui l'Istituto dispone possono considerarsi di buon livello e coerenti con lo sviluppo delle TIC, dell'innovazione didattica (le LIM/Monitor Interattivi sono presenti nel 80% delle aule e altri progetti sono in corso per ampliarne la diffusione), delle connessioni wireless, delle strumentazioni di laboratorio (informatico, multimediale, linguistico, scientifico, artistico, musicale). I finanziamenti ministeriali rappresentano la quasi totalità delle risorse economiche a disposizione dell'Istituto. Il contributo proveniente dalle famiglie riguarda unicamente l'assicurazione scolastica+diario personalizzato e la quota per le uscite e i viaggi di istruzione. Facoltativa, e a costo contenuto e concordato, è la partecipazione al progetto di potenziamento di inglese con insegnante madrelingua per le classi della scuola secondaria.</p>	<p>I finanziamenti, sia ministeriali che dell'ente locale, sono finalizzati alle priorità di investimento funzionale alle reali esigenze di funzionamento e ai bisogni emergenti della popolazione scolastica. Il decentramento della sede dell'Istituto rispetto ai vari plessi che ne fanno parte non ostacola più la comunicazione e l'interazione fra le varie realtà scolastiche, così come la dislocazione degli uffici di segreteria nella sede di Corso Verdi, grazie all'utilizzo delle TIC. Tutte le sedi scolastiche sono connesse, in locale e/o wireless, alla rete Internet. I finanziamenti ministeriali che rappresentano la quasi totalità delle risorse economiche a disposizione dell'Istituto risultano fondamentali per il funzionamento dell'istituto.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Il personale attualmente in servizio nell'Istituto e proveniente dalle scuole a suo tempo accorpate risulta essere il 70% per i docenti e l'70% per il personale non docente. Bassa risulta l'incidenza del</p>	<p>I limiti imposti dall'orario di funzionamento e dalle risorse finanziarie spendibili ostacolano in parte la proposta e l'organizzazione di progetti per approfondimenti e potenziamenti di specifici aree e</p>

personale supplente rispetto a quello titolare: il 12% per i docenti e lo 0,7% per il personale non docente. Il Dirigente Scolastico proviene da una delle realtà pre-esistenti, fra quelle accorpate, quindi già a conoscenza di parte della realtà scolastica del nuovo Istituto. Il posto di DSGA, al momento è coperto da una Assistente Amministrativa, di altro Istituto, con incarico a tempo determinato. A livello anagrafico l'età degli insegnanti, nel complesso, è equamente distribuita fra 35 e 60 anni. In merito ai titoli professionali, i docenti laureati rispetto ai diplomati crescono progressivamente con l'ordine di scuola di riferimento. Ventiquattro insegnanti di posto comune della scuola primaria risultano specializzati in lingua inglese, mentre solo quattro hanno il titolo per l'insegnamento della religione cattolica. Il 60% dei docenti hanno ottime competenze informatiche (in particolare nella scuola secondaria di I grado), nel rimanente 35% tali competenze sono buone e in progressivo miglioramento; solo il 5% risulta ancora in difficoltà nell'utilizzo delle nuove tecnologie. Alta professionalità e competenza in campo musicale si riscontra soprattutto nei docenti della scuola primaria.

settori formativi.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella scuola primaria l'incidenza degli alunni non ammessi alla classe successiva risente della non stabilità della popolazione scolastica straniera; molti, con fatica, vengono inseriti e integrati nel contesto scolastico di base, frequentano per uno o più anni, poi, anche in corso d'a.s. si spostano con i genitori nel paese di origine e non sempre ritornano. Pochissimi sono i casi di bambini che, in accordo con la famiglia e per validi motivi, vengono fermati nel percorso primario; tutti i team docenti reputano fondamentale, soprattutto per questa fascia di età, una valutazione formativa, orientativa e incoraggiante che deve condurre l'alunno/a alla conoscenza del percorso fatto, alla crescita dell'autostima e alla progressiva conoscenza di sé. Nella scuola secondaria di I° l'incidenza degli alunni non ammessi è più alta, soprattutto in classe prima. La valutazione mette in relazione i dati della misurazione dell'apprendimento nelle singole discipline con elementi della personalità dello studente, osservabili e relativi all'insieme della vita scolastica: livello di partenza, partecipazione, interesse, impegno, rispetto delle regole, interazione con i pari e gli adulti, comportamento. Molto bassa risulta l'incidenza degli abbandoni.</p>	<p>La valutazione dei risultati degli studenti è un atto complesso e la difficoltà principale è individuare criteri e modalità di misurazione degli aspetti non solo cognitivi, ma anche formativi e sociali, coerenti con le finalità dell'intervento educativo e condivisi dai vari team di insegnanti. I momenti di recupero messi in atto dalla scuola non sempre vengono usufruiti al meglio dai destinatari. Pochi risultano anche i casi di effettivo, anche se minimo, recupero estivo delle carenze segnalate. Molte famiglie, a cui è indirizzato l'invito a seguire il proprio figlio nel recupero nelle discipline indicate, non sembrano essere in grado di comprendere l'importanza della segnalazione.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p> <p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Risulta condivisa nell'Istituto la consapevolezza che le prove Invalsi rappresentino solo uno degli aspetti</p>	<p>Lo spostamento dell'attenzione verso una didattica per competenze e conseguente valutazione per una</p>

<p>della valutazione, aggiungendosi a quella formativa e sommativa, non rappresentando tutti gli aspetti valutativi utilizzati nella scuola. Per valutare la qualità dell'apprendimento-insegnamento di classe/scuola/istituto prove standardizzate risultano incomplete e non sufficienti. Il loro utilizzo e il confronto dei risultati ottenuti con pari contesto territoriale viene acquisito in modo oggettivo e utilizzato per individuare le criticità (modalità, contenuti, priorità) dell'intervento didattico-educativo. Ogni gruppo classe rappresenta una realtà a se stante e le scelte di progettazione dei docenti partono dalla conoscenza di questa realtà, dalle situazioni in essa riscontrabili, il più delle volte non omogenee. La serietà nella somministrazione e nello svolgimento corretto da parte del corpo docente e degli alunni coinvolti nasce anche dalla consapevolezza che tale tipologia di prova rientra in un set di aspetti valutativi che verranno analizzati poi in modo complessivo. La lettura dei risultati delle prove Invalsi conferma questa visione e risulta comprensibile e coerente con le situazioni che i singoli team insegnanti riconoscono per la loro classe. A livello collegiale i risultati servono per individuare i punti più critici (comprensione, contenuti, quantità delle richieste) per poter adeguare o correggere strategie, modalità e contenuti dell'insegnamento.</p>	<p>modalità di lavoro più adeguata ad affrontare anche prove standardizzate è ancora in atto. Sempre difficile risulta poter seguire l'evoluzione dei risultati di uno stesso gruppo classe, soprattutto dalla secondaria di I grado a quella di II grado.</p>
--	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza all'interno della valutazione del comportamento seguendo criteri guida/descrittori stabiliti collegialmente. Per la primaria le competenze prese in considerazione sono: convivenza civile, rispetto delle regole, partecipazione, responsabilità, impegno, interesse, relazionalità. Rispetto a questi criteri generali la corrispondenza giudizio-comportamento fa riferimento a valutazioni in</p>	<p>L'utilizzo di tabelle di valutazione dei comportamenti non è semplice, ma nasce dalla necessità di fornire alle famiglie degli studenti parametri di riferimento per comprendere i giudizi assegnati. Nel contempo le tabelle, essendo rigide ed oggettive, rappresentano solo il punto di partenza della valutazione che viene poi tarata dai docenti in modo soggettivo e personalizzato attraverso l'osservazione sistematica e trasversale dei</p>

<p>funzione del livello del loro raggiungimento. Gli indicatori usati sono: corretto e responsabile, corretto, abbastanza corretto, poco corretto. Per la secondaria, alla valutazione delle competenze sopra indicate si aggiunge anche quella sulla gestione dei compiti e del materiale scolastico. In base alla qualità della acquisizione di tali competenze viene associato il giudizio: corretto e responsabile, corretto, abbastanza corretto, poco corretto, non corretto. Nella primaria si riscontrano i seguenti livelli: 30% corretto e responsabile, 45% corretto, 20% abbastanza corretto, 5% poco corretto. Nella scuola secondaria invece la distribuzione risulta essere: 15% corretto e responsabile, 53% corretto, 25% abbastanza corretto, 5% poco corretto, 2% non corretto.</p>	<p>comportamenti degli alunni/e messi in atto in ogni momento scolastico.</p>
--	---

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	

2.4 - Risultati a distanza

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>Per la scuola primaria gli esiti positivi al termine del primo anno di frequenza alla secondaria di I grado sono coerenti con gli altri indici presentati. Si incominciano a raccogliere dati per avere una visione a più ampio spettro per valutare le motivazioni dell'evoluzione. Per la scuola secondaria si osserva la coerenza dei dati analizzati per l'istituto con quelli delle altre aree territoriali riguardanti sia il consiglio orientativo, sia la sua efficacia.</p>	<p>Le realtà scolastiche di provenienza degli alunni in passaggio dalla primaria alla classe prima della secondaria sono diverse, non solo interne all'Istituto, ma anche provenienti da altri territori periferici con conseguenti eterogeneità di situazioni. Inoltre in classe prima si evidenziano maggiormente le criticità di passaggio fra due ordini di scuola ancora diversi non solo come metodologie, tempi e ritmi di apprendimento richiesti, ma anche emotivo-relazionali nei rapporti fra pari e con gli insegnanti. Per la scuola secondaria rimane difficile avere dei dati attendibili per analizzare gli esiti in verticale.</p>

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le scelte effettuate rappresentano l'insieme dei percorsi formativi comuni e personalizzati per il raggiungimento delle competenze individuali, coerenti e adeguate ai bisogni formativi, educativi, sociali propri del contesto in cui la scuola è collocata, alla formazione dell'identità della persona in quanto cittadino, allo stato dei "saperi" nell'attuale società, all'importanza del curricolo implicito costituito dalla mappa delle strutture concettuali e culturali di base. Il Progetto di Istituto costituisce lo sfondo integratore sul quale si articolano le varie discipline e progettualità, collegate fra loro nel tentativo di conoscere ed interpretare l'ambiente in cui viviamo. Il lavoro per individuare i traguardi di competenza, disciplinari e trasversali, è stato impostato in modo interdisciplinare e verticale partendo dalle esigenze di sviluppo primarie della personalità del bambino, identificando gli obiettivi della progettazione educativa negli ambiti: delle conoscenze, delle abilità e delle capacità applicate alle conoscenze, della consapevolezza di sé e della relazionalità con il mondo esterno. I docenti lavorano con metodologie di progettazione condivise per orientare gli alunni verso lo sviluppo sostenibile e partecipato con lo studio dell'ambiente e del territorio, l'educazione alla salute e alla legalità. Attraverso gruppi di lavoro finalizzati, vengono organizzati momenti di confronto in verticale per conoscere meglio le varie progettazioni e per creare un percorso di progettazione/programmazione più fluido ed efficace per individuare le conoscenze di base essenziali e le competenze chiave, non ultime quelle digitali, necessarie per il passaggio da un ordine e l'altro. L'analisi delle scelte effettuate e dell'efficacia degli interventi avviene analizzando e confrontando l'efficacia degli interventi attuati, discutendo e proponendo correttivi, nel rispetto della libertà di insegnamento, ma con linee guida comuni e condivise. La valutazione abbraccia tutti gli aspetti del curricolo con criteri condivisi quali: l'osservazione sistematica in molteplici contesti (interni ed esterni), la congruenza con gli obiettivi definiti, l'imparzialità, la trasparenza, l'equilibrio. I criteri di valutazione relativi alle singole discipline sono stabiliti dal CD come linee generali, poi declinati dai singoli team entrando nel merito delle discipline e degli obiettivi/competenze trasversali. Non vengono utilizzate griglie di valutazione disciplinari con criteri valutativi rigidi e prescrittivi, con indicatori, descrittori e/o con relativa scala docimologica. L'impegno degli insegnanti è rivolto alla ricerca e alla definizione di diversi strumenti per</p>	<p>Le scuole dell'Istituto pur avendo elaborato un curricolo condiviso, evidenziano ancora le seguenti criticità: - esse provengono da realtà scolastiche preesistenti con una diversa visione e impostazione di progettazione e di programmazione per cui sono necessari tempi tecnici più distesi per poter meglio conoscersi e lavorare in modo efficace ed efficiente; - il curricolo verticale dall'Infanzia alla Secondaria di primo grado presenta ancora alcuni aspetti critici nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro; - il curricolo, pur essendo condiviso, richiede un più ampio scambio di informazioni sull'aspetto metodologico-didattico.</p>

operare una valutazione corretta e coerente, all'interno però di un campo di azione flessibile e adeguato al contesto scolastico cui si riferisce, nel rispetto dell'unicità dell'alunno e del gruppo classe.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza

La scuola cura con attenzione non solo gli spazi laboratoriali ma soprattutto l'approccio didattico di tipo laboratoriale. La gestione di tali spazi e dei materiali contenuti è affidata a referenti interni ai singoli plessi, in funzione delle loro specifiche competenze. L'utilizzo di questi ambienti da parte degli studenti viene organizzato ad inizio a.s., a rotazione, per permettere a tutti (alunni/e e insegnanti) di poterne usufruire. Il tempo scuola è una risorsa primaria per l'apprendimento ed è sfruttato per tutti gli ordini di scuola in modo completo. La distribuzione delle attività all'interno dell'ora di lezione (tutte di 60 minuti) e del tempo-scuola complessivo, giornaliero e settimanale, viene articolata e gestita dai docenti in funzione dell'età degli studenti, quindi della loro capacità di concentrazione e resa, e del tipo di richieste specifiche disciplinari (se più teoriche o più pratiche). Nelle scuole di tutti e tre gli ordini, l'articolazione flessibile del gruppo-classe valorizza il lavoro del team docente, permette un insegnamento individualizzato più efficace, consente la realizzazione di progetti di continuità, di percorsi didattici interdisciplinari e di collegamenti con l'extrascuola.

Punti di debolezza

L'aggiornamento e/o la sostituzione dei materiali e delle attrezzature dei vari laboratori è fortemente condizionata dalla mancanza di finanziamenti specifici per poter intervenire. Soprattutto per quanto riguarda le attrezzature tecnologiche, che se pur ben tenute, non sono mai sufficienti alle diverse esigenze per una didattica inclusiva, innovativa e cooperativa. Tali risorse vengono regolarmente utilizzate, quindi usurate e diventano obsolete nel giro di pochi anni. La scuola non sempre è in grado di seguire l'evoluzione continua dei supporti e dei sistemi tecnologici proposta dal mercato. Per quanto riguarda l'orario scolastico, sempre difficile risulta articolarlo coniugando le esigenze degli studenti con oggettive criticità organizzative di servizio dei docenti, soprattutto nella secondaria; nella primaria è più facile applicare flessibilità e cambiamenti di orario nel corso dell'a.s.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 3 4 5 6 **7** +

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Si ritiene necessario articolare l'attività scolastica in modo che siano accettate e valorizzate le diversità per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento nel rispetto dei personali tempi di crescita e di sviluppo.</p> <p>L'integrazione degli alunni in situazione di disabilità non è compito del solo insegnante di sostegno ma di tutti i docenti della classe che intervengono opportunamente, in modo differenziato, affinché le diversità non si trasformino in disuguaglianze.</p> <p>L'inclusione degli alunni/e BES avviene a cura di tutto il team docente/consiglio di classe attraverso la conoscenza del caso e la compilazione dei PDP, con il confronto e la condivisione della famiglia.</p> <p>Ogni anno si provvede alla revisione del Piano Annuale per l'Inclusione, monitora con regolarità PEI e PDP. In collaborazione con l'ASL territoriale, si attuano interventi per l'individuazione e il trattamento precoce dei disturbi dell'apprendimento scolastico nell'infanzia (alunni dell'ultimo anno) e nella primaria (classi prima, seconda e terza) con l'utilizzo di prove specifiche testate e l'apporto di più figure professionali (logopedista, psicologa, assistente sociale). La finalità è ridurre l'insuccesso scolastico. La presenza di alunni stranieri rappresenta una occasione importante per favorire la diffusione dei valori di tolleranza e solidarietà ed è motivo di arricchimento. Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli con un background socio-culturale familiare critico, quindi con un disagio scolastico già di fondo che si aggiunge alle richieste e aspettative della scuola, spesso diverse da quelle che le famiglie stesse reputano prioritarie. Per affrontare e superare lo svantaggio, si punta su corsi di recupero individualizzati con la partecipazione di tutti gli alunni a laboratori, attività, corsi, uscite sul territorio e visite guidate di istruzione, definendo percorsi che tengano conto delle esperienze dell'alunno e, con un adeguato programma di integrazione scolastica, amplino le sue conoscenze, lo stimolino a far nuove esperienze e a comunicare. Si attuano inoltre</p>	<p>Il numero elevato di alunni disabili, di studenti con bisogni educativi speciali (BES, DSA) in continuo aumento e di alunni stranieri, soprattutto di I generazione rendono sempre più complesso il lavoro di progettazione personalizzata (redazione PEI e PDP) e di gestione all'interno della classe soprattutto considerato l'isolamento in cui si trova la scuola rispetto alle altre agenzie territoriali di intervento (ASL, SOC socio-assistenziale, NPI, servizio di psicologia e di logopedia, ...) che dovrebbero supportare con più regolarità e significatività il lavoro svolto dagli insegnanti. Insufficienti e onerosi gli interventi di mediatori culturali che collaborino in modo efficace con la scuola. Gli interventi specifici per favorire il potenziamento delle abilità negli studenti particolarmente dotati spesso trovano meno spazio rispetto agli interventi di recupero delle abilità e delle conoscenze minime di base.</p>

<p>interventi educativi e di prevenzione e di decondizionamento precoce per sfruttare i margini di modificabilità delle carenze cognitive. Nella scuola primaria il recupero viene attivato con momenti fuori classe, individuali, a coppie, brevi (max 15/20min), mirati all'obiettivo identificato e supportati dall'utilizzo delle TIC. Nella secondaria il recupero viene organizzato principalmente dal singolo insegnante all'interno della propria proposta didattica. Quando sono disponibili risorse (finanziarie e umane) il recupero avviene individualmente o a piccolo gruppo anche con docenti non della loro classe di appartenenza. Pur dando priorità al recupero, gli interventi realizzati per potenziare abilità e competenze specifiche vengono organizzati in momenti a classi aperte e/o a fasce di età differenti, in orario curricolare ed extracurricolare.</p>	
---	--

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	

3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La continuità nel nostro Istituto si realizza nella quotidianità dei rapporti interpersonali, nella solidarietà operativa e nella condivisione degli intenti, nella piena consapevolezza che essa non si costruisce solo con le norme ma con idee e comportamenti. Pertanto si organizzano soprattutto a partire dal mese di novembre attività in uscita e in entrata tra i vari ordini di scuola (scambio di docenti, lezioni svolte da docenti dell'ordine di scuola successivo a quello frequentato) nell'ambito di un ampio progetto condiviso. La ricaduta dei suddetti interventi risulta efficace. L'orientamento costituisce elemento centrale su cui costruire la programmazione, già dalla scuola primaria. L'attività formativa finalizzata all'acquisizione di competenze di base e di competenze trasversali, attraverso l'organizzazione intenzionale dei processi di insegnamento/apprendimento e dei contesti</p>	<p>La collocazione territoriale dei singoli plessi è di ostacolo alla realizzazione delle attività che prevedono lo spostamento degli alunni. In particolare ci si riferisce alle classi quinte della scuola primaria facenti parte dei plessi periferici. Come per la continuità, il problema della collocazione territoriale dei singoli plessi e quindi della difficoltà di spostamento degli alunni, si riflette anche sull'attività di orientamento. Inoltre la rigidità dell'organizzazione scolastica (tempi e spazi) e la non completa consapevolezza dell'importanza del progetto da parte del corpo docente, costituiscono ancora un ostacolo alla sua piena realizzazione.</p>

<p>relazionali e operativi, promuove nell'alunno/a la formazione di un'identità autonoma e aperta al cambiamento in grado di formulare un progetto di vita. L'Istituto considera prioritarie la formazione e l'informazione orientative per gli allievi e per le famiglie; per questo motivo si promuovono percorsi educativi di orientamento verticali in modo tale da coinvolgere i diversi ordini di scuola. Il progetto orientamento è realizzato a livello interdisciplinare, inoltre molti dei suoi obiettivi sono condivisi con altri progetti di Istituto e si collegano, integrandosi, a quelli delle diverse discipline. Il progetto presta particolare attenzione alla costruzione nell'alunno di una graduale e piena consapevolezza di sé.</p>	
---	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La missione dell'Istituto è quella dichiarata nel PTOF. L'allievo è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. Il ruolo dell'insegnante è quello di mediatore per l'apprendimento e per la relazione. I docenti progettano attività e interventi didattici riferiti sia alle specifiche condizioni del contesto ambientale sia alle peculiari caratteristiche degli alunni. Tale operazione si concretizza nella progettazione annuale di Istituto in cui si articola il curricolo di ogni disciplina e nel piano di lavoro annuale elaborato dal team di classe o dal consiglio di classe. La programmazione disciplinare viene periodicamente verificata: settimanalmente nella scuola primaria, mensilmente nella secondaria, più volte nell'a.s. nel corso delle riunioni tecniche e dei dipartimenti disciplinari. Il CD organizza il tempo scuola e il lavoro degli insegnanti, regola i tempi dell'insegnamento, riflette sull'organizzazione scolastica, organizza gli spazi in ambienti di apprendimento flessibili e polivalenti, garantisce un'effettiva collegialità assicurando l'unitarietà dell'insegnamento. L'assegnazione degli incarichi viene condivisa in sede di CD. Le funzioni strumentali esplicitano il loro piano di interventi individuando l'area in cui opereranno e le azioni che intendono mettere in atto. Vengono individuati i compiti necessari per il supporto al PTOF e alla gestione organizzativa assegnandoli, a rotazione, ai docenti in base alle disponibilità dichiarate, in funzione delle competenze possedute per assolvere i compiti specifici e procedere ai relativi monitoraggi e adeguamenti necessari. Il DS individua i propri collaboratori. Ogni plesso individua il proprio responsabile che poi organizzerà, in modo condiviso con i colleghi, compiti e incarichi interni e farà da interfaccia con il DS. Incarichi e responsabilità vedono coinvolti circa il 55% del corpo docente. L'efficacia e l'efficienza degli incarichi di responsabilità viene misurata in base ai risultati ottenuti, non sul tempo assegnato per il loro svolgimento. Gli stanziamenti previsti per le spese riflettono le risorse finanziarie a disposizione dell'Istituto e sono strettamente correlati e coerenti con le scelte educative adottate. Le risorse vengono indirizzate in particolare verso quelle azioni che in tutti i modi tendono a favorire il successo formativo degli alunni: - innovazione didattica, metodologica e tecnologica - arricchimento dell'offerta formativa: accoglienza, continuità, individuazione e recupero precoce dei disturbi dell'apprendimento, laboratori musicali, linguistici, multimediali, conoscenza del</p>	<p>Prima ancora della trasmissione delle conoscenze, azione fondamentale dell'insegnamento-apprendimento, la difficoltà degli insegnanti nel mantenere con coerenza e organicità i principi della propria missione è rappresentata dalla gestione del clima di classe, dalla necessità di personalizzare sempre più in modo diversificato gli interventi didattici-educativi, dalla ricerca di condividere con le famiglie uno stesso indirizzo di comportamento e di rigore nel rispetto delle regole scolastiche e di convivenza. La divisione dei compiti, viene individuata in modo funzionale, ma informale e ancora poco strutturato. Più che sulla impostazione rigorosa dei compiti, si punta sulla flessibilità, sulla reciproca collaborazione e integrazione, sulla consapevolezza che i bisogni di tutti sono più importanti delle necessità del singolo. La inadeguatezza dei finanziamenti istituzionali, la progressiva e significativa riduzione dei contributi economici provenienti dall'Ente Locale e dei limiti/tipologie di spesa imposti da bandi e/o concorsi ostacolano l'allocatione delle risorse economiche a disposizione dell'Istituto per l'innovazione didattica, metodologica, tecnologica, a discapito di spese fisse obbligatorie per assolvere ai compiti istituzionali, soprattutto amministrativi-gestionali. Soddisfare i bisogni educativi espressi dai plessi e dai tre ordini di scuola risulta quindi sempre più difficile.</p>

territorio con attenzione all'ambiente e alla sostenibilità, potenziamento con madrelingua inglese, sperimentazione classi.2, utilizzo delle LIM - rafforzamento del patrimonio delle risorse didattiche, tecnologiche e librerie - collaborazione e interazione con il territorio	
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Oltre alla formazione obbligatoria prevista dalla normativa sulla sicurezza in genere (ambienti di lavoro, primo soccorso, trattamento dei dati e privacy), l'Istituto nel corso del triennio ha promosso azioni interne di formazione relativamente a tematiche su: •potenziamento delle condotte prosociali in classe: il ruolo dell'insegnante, il gruppo-classe, clima di classe •nuove modalità e strategie di apprendimento •didattica digitale, coding, robotica educativa, tinkering Soddisfacente la qualità delle iniziative formative promosse così come la ricaduta sulla attività ordinaria della scuola. Quasi tutti i docenti titolari hanno partecipato a momenti di formazione esterna sui bisogni educativi speciali, sulla disabilità, sul potenziamento delle competenze linguistiche (inglese), su bullismo e cyber bullismo, su tecnologie didattiche innovative. Le risorse umane vengono utilizzate basandosi per lo più sulla disponibilità individuale dichiarata e sui successivi esiti prodotti. Il bonus premiale viene distribuito in base ai criteri e alle procedure concordate con il comitato di valutazione, sempre comunque tenendo presente indicazioni e suggerimenti provenienti dal CD. Il bonus viene assegnato annualmente al 30% (circa) dei docenti aventi diritto, sulla base di graduatoria. La collaborazione tra insegnanti dello stesso ordine di scuola e tra ordini diversi dell'Istituto risulta positiva e in progressivo miglioramento, diventando sempre più spontanea e finalizzata. Ai gruppi di lavoro</p>	<p>La mancanza di adeguati finanziamenti specifici ostacola l'organizzazione dei corsi interni di formazione. I docenti sono informati comunque in modo sistematico sulle possibilità di partecipazione a corsi di formazioni promossi sul territorio favorendone anche la partecipazione con l'utilizzo della flessibilità organizzativa e di servizio. La scuola raccoglie in modo informale curricula ed esperienze formative del personale in ingresso, ma nella gestione ordinaria, ci si basa soprattutto sulla conoscenza diretta, sul coinvolgimento, sulle competenze messe in campo, sulla partecipazione alla vita scolastica. Manca un progetto di istituto per valorizzare oggettivamente e collegialmente le risorse umane presenti, al di là dei criteri di assegnazione del bonus premiale. La rotazione dei docenti destinatari del bonus premiale rimane ancora bassa. Si riscontra sempre la difficoltà di inserire e gestire i dati da parte dei docenti nell'area riservata e sul sito dell'Istituto, visto il grande tempo richiesto, le competenze necessarie e le responsabilità connesse, che sono accettate sempre dal solito numero ristretto di docenti.</p>

<p>partecipano come membri, di norma, un docente per plesso per favorire la conoscenza, l'interazione e la condivisione di obiettivi e strategie operative, informare, divulgare e coinvolgere i colleghi. I materiali prodotti e/o consultati vengono pubblicati e messi a disposizione utilizzando le risorse delle nuove tecnologie e sul sito dell'Istituto nell'area riservata AreaDocenti. Questa area riservata risulta sempre più utilizzata.</p>	
---	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto fa parte della rete "Scuole Insieme" che raccoglie tutte le scuole di ogni ordine e grado di Casale con lo scopo di valorizzare esperienze dei singoli Istituti e condividerle sul territorio. L'istituto fa parte del "Gruppo Noi" contro i bullismi, con un docente referente impegnato attivamente e in modo propositivo sia verso l'interno della scuola che l'esterno. L'ente locale coinvolge l'istituto nel corso dell'a.s. per concordare strategie organizzative comuni, proporre iniziative e progetti, offrire il proprio patrocinio in azioni specifiche di ampliamento dell'offerta formativa. L'istituto sottoscrive annualmente un protocollo di sperimentazione (ormai decennale) con l'ASL di Casale finalizzato all'individuazione precoce e al recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento e/o a rischio di disagio scolastico. Con i Servizi Sociali territoriali partecipa attivamente al progetto "Pippi" finalizzato al supporto della genitorialità vulnerabile. La scuola adotta strumenti che consentono una più approfondita conoscenza della realtà delle famiglie per favorire la comunicazione con esse e costruire un percorso che permetta ai genitori di valutare l'offerta formativa al fine di migliorarla e renderla sempre più rispondente ai bisogni di formazione e di educazione nel rispetto dei diversi ruoli. Tra scuola e famiglia viene concordato e sottoscritto il Patto di corresponsabilità che impegna tanto la scuola quanto le famiglie a</p>	<p>La scuola non sempre viene interpellata in modo adeguato in merito alle scelte strategiche sulle politiche scolastiche che la vedono coinvolta. La collaborazione con gli operatori dei vari servizi ASL del territorio è positiva, ma migliorabile nei tempi e nei modi. Non sempre i genitori sono consapevoli delle regole amministrative, gestionali, organizzative ed educative che la scuola deve rispettare e per le quali a volte non può accettare attività e/o iniziative proposte dalle famiglie. Problemi di sicurezza, privacy, controllo degli accessi, scelta e coerenza con l'azione dei docenti, condivisione delle tematiche da parte di tutte le famiglie degli alunni in "obbligo scolastico", limitano la presenza dei genitori nella attività didattica di classe anche solo per portare esperienze e/o professionalità. La partecipazione dei genitori ai colloqui individuali con le insegnanti è inferiore al 70% e progressivamente in calo (infanzia 90%, primaria 75%, secondaria 55%). Non ci sono sufficienti risorse per organizzare momenti di formazione e partecipazione delle famiglie degli alunni stranieri che portino ad un loro maggior coinvolgimento nella vita della scuola. Le risorse economiche interne disponibili non sempre sono sufficienti per fornire materiale scolastico di base ad alunni/e e relative famiglie in difficoltà.</p>

collaborare nella maniera più proficua alla formazione dei ragazzi. Attraverso colloqui individuali, assemblee di classe, consigli di interclasse e classe, consiglio di istituto, confronto e comunicazioni informali, la scuola: si accerta dei reali problemi e bisogni formativi delle famiglie, presenta gli obiettivi educativi e didattici (esplicitando le strategie da adottare, illustrando le modalità di verifica e i criteri di valutazione), favorisce la formulazione da parte dei genitori di pareri e proposte verificandone la fattibilità, si impegna con gli incontri periodici a informare, sensibilizzare, coinvolgere la famiglia sull'andamento scolastico. La partecipazione finanziaria dei genitori si limita istituzionalmente all'acquisto del diario scolastico personalizzato dell'Istituto, alla assicurazione scolastica e alle uscite didattiche che richiedono l'uso di un mezzo di trasporto privato e/o di più giorni con i servizi di terra connessi. Eventuali contributi volontari vengono demandati alla gestione dei rappresentanti di classe dei singoli plessi, attraverso raccolte fondi finalizzate dichiarate e che vedono coinvolti alunni/e e docenti attraverso progetti mirati. Tutti i docenti di ogni ordine di scuola sono invitati a non richiedere materiali in quantità e qualità superiore allo stretto necessario per l'attività didattica. E' stato ripristinato internamente il "prestito d'uso" dei libri di testo per supportare famiglie in difficoltà per l'acquisto dei testi scolastici nuovi nella SSIG.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Potenziare la didattica con strategie e metodologie innovative, inclusive e orientative.

Traguardo

Migliorare gli esiti in uscita e la consapevolezza delle potenzialità di ciascun alunno.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Progettare con metodi di apprendimento innovativi e inclusivi

2. Ambiente di apprendimento

Mantenere l'attenzione verso la didattica laboratoriale e le nuove forme di innovazione didattica e tecnologica

3. Continuità e orientamento

Condividere gli obiettivi di progettazione educativa relativi ad orientamento e continuità

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Favorire la didattica per competenze in tutte le discipline

Traguardo

Superare il livello base in italiano, matematica e inglese in tutte le classi e ordini di scuola

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Mantenere l'attenzione verso la didattica laboratoriale e le nuove forme di innovazione didattica e tecnologica